

ALBANIA VERSO L'UNIONE EUROPEA

I rapporti diplomatici intercorrenti tra l'Albania e la Comunità Economica Europea furono stabiliti a giugno dell'anno 1991.

A maggio dell'anno 1992 venne firmato l'accordo di collaborazione economica e del commercio tra l'Albania e la Comunità Europea, la quale fu, successivamente, accompagnata dalla firma della Dichiarazione Politica Congiunta.

L'Albania fu il primo stato della Penisola Balcanica a firmare un simile accordo.

Il summit di Zagabria tenutosi nell'anno 2000, il quale segnala il lancio del processo di stabilizzazione e associazione per cinque paesi dell'Europa sud – occidentale, si estese anche all'Albania.

I negoziati con l'Albania per la firma dell'Accordo di Stabilità e di Associazione, furono ufficialmente aperti, nell'anno 2003, e l'Accordo fu firmato il 12 giugno 2006. Con l'entrata in vigore dell'accordo di stabilità e di associazione, nell'anno 2009, si segna una nuova fase, più avanzata dei rapporti tra l'Albania e l'Unione Europea, concepita come un accordo contrattuale con obblighi e diritti reciproci tra le parti.

Il 28 aprile 2009, l'Albania, presentò dinanzi al Consiglio dell'Unione Europea, la richiesta per l'adesione ad essa. In relazione alle risposte date dall'Albania, a seguito della compilazione del Questionario, in data 10 novembre 2010 venne pubblicato il Parere della Commissione Europea sulla domanda di adesione avanzata dall'Albania, fissando, all'uopo, dodici punti cardinali per l'avvio dei negoziati relativi all'adesione all'Unione Europea.

Il processo di liberalizzazione dei visti - In seguito al compimento dei criteri prestabiliti dalla Linea Guida, in data 15 settembre 2010, la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e gli altri paesi membri dell'Unione Europea, hanno redatto un parere positivo sull' Albania.

Questa valutazione positiva ha aperto la strada al processo decisionale relativo alla liberalizzazione dei visti per i cittadini albanesi e la loro libera circolazione nell'area "Schengen".

Il Consiglio degli Affari Interni dell'Unione Europea ha approvato ad unanimità, la proposta della Commissione, ed in data 15 dicembre 2010 è entrato in vigore il regime della libera circolazione (senza visti) dei cittadini albanesi nell'area "Schengen".

Con il Rapporto – Progresso dell'anno 2012, la Commissione ha raccomandato al Consiglio di dover attribuire all'Albania lo status di paese candidato, sottoponendo, però quest'ultima, ad alcune condizioni, quali il compimento di alcune riforme indispensabili nell'ambito della giustizia, della pubblica amministrazione nonché concludere il processo di revisione delle procedure relative al regolamento adottato dal parlamento albanese.

Il 16 ottobre 2013 è stato presentato anche l'ultimo Rapporto – Progresso relativo all'Albania, nel quadro della strategia di allargamento 2013 – 2014.

In riferimento ai progressi avuti, la Commissione ha raccomandato al Consiglio di dover attribuire all'Albania lo status di paese candidato, con l'avvertenza che il paese deve continuare nella lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata. Inoltre la Commissione ha stabilito cinque punti cardinali per l'avviamento dei negoziati per l'adesione dell'Albania concreto: la riforma della pubblica amministrazione; il rafforzamento dell'indipendenza, dell'efficienza e la responsabilizzazione (resoconto) del

sistema giudiziario; la lotta contro la corruzione; la lotta contro la criminalità organizzata; la tutela dei diritti umani, inclusa la comunità Rom, e le relative politiche antidiscriminazione, nonché il rispetto del diritto alla proprietà.

Inoltre, l'11 novembre 2013, è stato lanciato anche il Dialogo di Alto Livello relativo alle Priorità Imminenti, Albania – Unione Europea, ove partecipano il Governo, le Istituzioni Indipendenti nonché l'Opposizione.

L'Albania nella NATO - All'esito del nono ciclo della MAP, il nostro paese, insieme alla Croazia, furono ufficialmente invitati al summit di Bucarest per entrare a far parte della NATO.

A luglio 2008, i paesi facenti parte della NATO hanno firmato il Protocollo Addizionale del Trattato Nord Atlantico, con il quale invitavano l'Albania e la Croazia a divenire parte dell'Alleanza Nord Atlantica (NATO).

Per quanto riguarda i sviluppi attinenti alla regione Balcanica, l'adesione dell'Albania alla NATO, ha incrementato la reputazione dell'Albania non solo nella regione, ma anche la concreta possibilità di contribuire per la sicurezza e la stabilità della stessa.

Rinvio della decisione da parte del Consiglio Europeo ed il Programma di Governo e del Parlamento Albanese.

L'ottenimento dello status di paese candidato e l'avviamento dei negoziati per l'adesione all'Unione Europea, costituirà un punto focale nell'azione politica della nuova maggioranza. L'ottemperanza rigorosa e corretta dell'Accordo di Stabilità e Associazione, l'adempimento dei punti restanti dai dodici prioritari, già, stabiliti col Piano d'Azione, sono elementi indispensabili per la qualità e la celerità del processo di adesione dell'Albania nell'Unione Europea.

Le istituzioni albanesi stanno predisponendo la nuova Strategia di Sviluppo e Integrazione 2014 – 2020, nonché le ulteriori strategie settoriali, assicurando in tal modo, la perfetta armonizzazione di questi documenti con la IPA II, e la concreta realizzazione del Piano Nazionale per l'Attuazione dell'Accordo di Stabilità e Associazione.

l'Italia ha dato continuamente e dà un forte sostegno all'integrazione europea dell'Albania - Il ministro degli Esteri Italiano, la Sig.ra. Emma Bonino, la quale ha sottoscritto la lettera che otto Stati membri, hanno redatto a favore dell'Albania, affinché alla stessa venisse concesso lo status di paese candidato.

Vale specificare che l'Albania in stretta consultazione con la Commissione Europea, e nel quadro del Dialogo di Alto Livello con la stessa, sta preparando una 'road map' di azioni che dovranno essere completate entro la fine dell'anno. Tale attività, che si terrà il 28 gennaio 2014 è finalizzata allo scopo di affrontare al meglio le cinque priorità fondamentali prestabilite dall'Unione Europea.

Nell'ambito dell'integrazione europea l'eseguirsi con risultati proficui delle riforme prestabilite nei cinque punti cardinali, è per l'Albania l'occasione di accrescere la propria credibilità e prevedibilità nel processo di adesione all'Unione Europea.

Inoltre, nel quadro del processo di allargamento, è importante per l'Albania confidare nella ferma volontà dei paesi membri in merito alla propria adesione, in quanto tale credibilità aiuta a velocizzare il processo interno volto alle riforme indispensabili ed alla cooperazione regionale.

È, altresì, importante evitare che l'allargamento sia deragliato per motivi che sono meno rilevanti delle sfide eccezionali nella regione e più pertinenti alla politica interna degli Stati membri.

Pertanto, L'Albania auspica una decisione positiva del Consiglio nel giugno 2014, per quanto attiene lo status di paese candidato, così come indicato nelle conclusioni del Consiglio, di dicembre 2013.

- a) L'inclusione e la politica consensuale - La risoluzione approvata all'unanimità dal parlamento albanese, il 27 novembre, esprime il sostegno di tutti i partiti politici, per una decisione del Consiglio, a favore della concessione all'Albania dello status di paese candidato e il loro impegno ad attribuire la massima priorità alle riforme relative all'integrazione nell'UE. L'opposizione e le istituzioni indipendenti partecipano attivamente al dialogo di alto livello tra la Commissione europea e l'Albania sulle priorità fondamentali individuate dal Progress Report della Commissione del 2013.
- b) Per il periodo settembre - dicembre 2013, l'Albania ha implementato un piano d'azione con misure, a breve termine, per la lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione: sono stati denunciati, un numero considerevole di nuovi casi attinenti i reati contro la pubblica amministrazione e la sfera economica (reati di natura corruttiva ed abuso di poteri) (evasione fiscale ecc). Tali denunce sono partite sia a carico di politici che di alti funzionari (governo locale), nonché nei settori cruciali, quali quello fiscale e doganale.
- c) Nell'ambito della collaborazione con gli Stati membri, è elaborata una strategia di lotta contro l'immigrazione illegale e l'abuso del sistema di asilo nell'UE
- d) Su raccomandazione e congiunta consultazione con la Commissione di Venezia, si sta finalizzando un pacchetto globale di riforme, volto a

rafforzare l'indipendenza, la responsabilità e la professionalità del sistema giudiziario.

- e) L'attuazione della nuova legge avente al riguardo la pubblica amministrazione.
- f) Il rafforzamento della tutela dei diritti umani, fra l'altro aumentando l'interessamento da parte della politica nei confronti della comunità Rom ed egiziane;
- g) Le istituzioni albanesi stanno portando incisive migliorie al attuale sistema di intendimento dell'aiuto dell'Unione Europea e dell'assistenza bilaterale ed internazionale con l'intento di erigere un meccanismo a livello interistituzionale, volto all'identificazione delle necessità e delle capacità per la programmazione e l'adozione dei progetti finalizzati dall'Unione Europea.

Il consenso popolare per questo processo verrà tradotto dal Governo in azioni concrete e stabili riforme che hanno lo scopo di consolidare la democrazia nello stato di diritto, la creazione e il rafforzamento di un economia funzionale e capace ad affrontare la concorrenza e l'applicazione dei standard europei, nella vita quotidiana.

Il Governo ed il Parlamento Albanese considerano il successo del processo d'integrazione all'Unione Europea, come strettamente legato alla fluida comunicazione la quale deve includere tutti gli attori protagonisti, e nello specifico i partner sociali, la società civile, accademica e i gruppi d'interessi.